

Ebook. Luca Formenton (Il Saggiatore)

«Niente monopoli sui libri elettronici»

Daniele Lepido

MILANO

Editori piccoli e medi "contro" i big, questa volta nell'agone del cyberspazio. E già perché il rischio che pende sull'astro nascente dell'editoria digitale italiana - un business oggi lillipuziano ma che in tre anni potrebbe arrivare a quota 150 milioni di euro - è dar vita su internet a una (brutta) copia del mercato cartaceo. Detto in altre parole: riproporre online la mimesi di quella realtà "reale" fatta di pochi grandi nomi che macinano i numeri più importanti della piazza, a volte escludendo le voci più eterodosse. Il dubbio lo instilla Luca Formenton, presidente del Saggiatore, fondatore con Enrico Deaglio del settimanale "Diario" e oggi tra i membri di spicco di *Bookrepublic*, la piattaforma indipendente per la distribuzione di libri digitali che raccoglie 60 editori piccoli e medi.

«Gli ebook hanno un vantaggio cruciale, soprattutto in un paese come l'Italia - racconta Formenton - e cioè quello di superare l'ingolfamento di un mercato che vede alcuni grandi editori controllare anche la distribuzione». Perché, secondo Formenton, le piattaforme digitali sono più democratiche delle librerie "in carne e ossa" «nelle quali, spesso, per andare a trovare il testo di un piccolo publisher si devono rivoltare gli scaffali». Il dato dal quale partire è che «la transizione al digitale non è facoltativa e non può essere frenata, senza contare che la rivoluzione dell'ebook è simile a quella che il signor Gutenberg scatenò nel sedicesimo secolo». Formenton, che in *Bookrepublic* è il più grande dei piccoli con il suo Saggiatore, è anche vicepresidente della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Una carica in contraddizione con il suo essere alfiere degli "alternavi"? «Per niente - risponde - e questo perché la

fondazione è autonoma dalla casa editrice e si occupa di editoria a tutto tondo».

Bookrepublic, partita in luglio, conta 3.200 titoli online in formato epub e dotati di *Drm*, i lucchetti digitali antipirateria, con prezzi che vanno dai 4 ai 12 euro circa, mentre tra i cyberlibri più scaricati c'è "Il cigno nero" di Bruce Sterling. Ma quanto potrebbero crescere nel nostro paese gli ebook?

«Il solito paragone che possiamo fare è con gli Stati Uniti - sostiene Marco Ferrario, amministratore delegato di *Bookrepublic* - dove dopo tre anni di crescita forsennata i libri digitali sono arrivati a pesare circa il 10% sul totale del mercato». Traslando questa proporzione al nostro paese, se tra un triennio gli ebook arrivassero a vale-

BIBLIOTECA VIRTUALE

La carica dei piccoli e medi editori sulla piattaforma di *Bookrepublic*
In tre anni un business di 150 milioni di euro

re la stessa percentuale sul business complessivo, pari a circa 1,6 miliardi di euro (contando solo i libri "trade", quindi narrativa e saggistica), si supererebbero i 150 milioni. Al netto della discesa in campo dei grandi player internazionali, partendo dalla Apple, che sfrutterà tutto l'ecosistema dei suoi device (vedi iPad), per accaparrarsi una fetta importante della torta. Ma anche Amazon, che dovrebbe esordire prima con la vendita online di libri cartacei.

E poi Google, a far concorrenza, (forse) solo come piattaforma tecnologica a disposizione degli editori.

.com

www.ilsole24ore.com

Aegis Media presenta il progetto Cpu, il nuovo think-tank della comunicazione